

PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO NEOPLASIA DELLA MAMMELLA



a cura di **SILVIA GORI** (IP case manager) & **LUANA PICCOLI** (TSRM)

Come si puo' scoprire il tumore della mammella ?

Autoesame

Visita clinica senologica

Mammografia

Ecografia

Risonanza Magnetica

L'esame clinico e le indagini strumentali sono in grado di dare una diagnosi precisa di presenza e posizione della lesione ma solo di sospetto di natura

La diagnosi definitiva di natura deve sempre essere raggiunta con un'indagine

cito/istologica

AUTOESAME



- L'autoesame è una valutazione del proprio seno che consiste nell'osservazione allo specchio delle proprie mammelle e nella palpazione delle stesse, da effettuare regolarmente una volta al mese
- L'obiettivo dell'autoesame è la conoscenza delle proprie mammelle e quindi la percezione di eventuali cambiamenti da comunicare tempestivamente al proprio medico.

Quando rivolgesi al medico ?

- **uno o più reperti palpabili a carico della mammella o in sede ascellare**

(indurimento circoscritto fisso o mobile, aree di mammella di consistenza diversa rispetto al resto della ghiandola o rispetto al normale)

- **variazioni di forma o dimensioni della mammella**
- **secrezione dal capezzolo**

(il liquido può uscire spontaneamente -macchie sul reggiseno o sui vestiti- oppure quando il capezzolo viene toccato o spremuto
Può avere colori diversi (trasparente, giallo, verdastro, rosso vivo, rosso scuro)

- **cambiamenti di aspetto della cute , del capezzolo o dell'areola**

(infossamenti o retrazioni, gonfiori, arrossamenti, screpolature, stati infiammatori localizzati o diffusi)

Da Ricordare Che...

- La mastalgia rappresenta il sintomo che più frequentemente porta la donna a richiedere una visita senologica
- Il dolore si associa alla presenza di tumore solo nel 5 % dei casi

VISITA CLINICA SENOLOGICA



- La visita senologica è una visita eseguita da un medico specialista (esperto in senologia), e consiste in un accurata raccolta dell'anamnesi della paziente e nell'ispezione e nella palpazione bilaterale delle mammelle e delle stazioni linfonodali regionali (cavo ascellare e regione sovra e sottoclaveare)
- L'obiettivo della visita senologica è riscontrare eventuali reperti palpatori o segni clinici sospetti oppure escluderne la presenza. In relazione all'esito della visita, lo specialista potrà richiedere gli accertamenti strumentali più adeguati.

La visita senologica è anche l'occasione per un colloquio approfondito informativo con la donna sul problema "tumore della mammella"

MAMMOGRAFIA



- La mammografia e' l'indagine di riferimento, nelle donne sopra i 40 anni, per la diagnosi precoce del tumore mammario.

Per questo motivo la mammografia è attualmente l'unica tecnica che possa essere utilizzata come test di base in un programma di screening e alla quale non si deve mai rinunciare nel caso di sospetto carcinoma, qualunque sia l'età della donna.

Il programma di screening organizzato per il tumore al seno viene rivolto su tutto il territorio nazionale a tutte le donne di età compresa fra i 50 e i 69 anni mediante mammografia biennale

- L'esame comporta una lenta e progressiva compressione del seno, talvolta fastidiosa, raramente dolorosa. Viene generalmente effettuata in due proiezioni per lato.

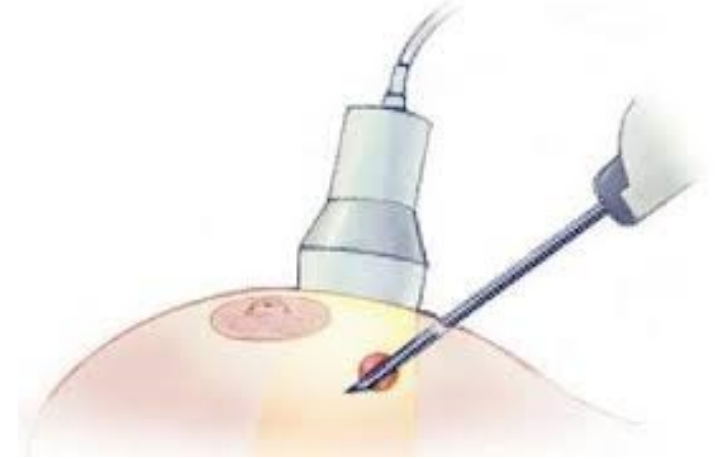
ECOGRAFIA



- L'ecografia è un esame complementare che integra, ma non sostituisce, la mammografia.L'ecografia non è quindi indagine di screening, ma viene utilizzata per vedere eventuali lesioni presenti all'interno della ghiandola mammaria che il tessuto ghiandolare potrebbe mascherare, valutarne le caratteristiche e guidare alla biopsia delle lesioni sospette.

- L'esame viene eseguito dal Medico Radiologo Senologo che, utilizzando una sonda collegata all'ecografo, studia la mammella in tutti i suoi settori , compresa la regione dell'areola e del capezzolo e le regioni ascellari.

PRELIEVI CON AGO



L'EVENTUALE IDENTIFICAZIONE DI NODULI O FORMAZIONI SOSPETTE PORTA IN GENERE IL MEDICO A CONSIGLIARE UN **AGOASPIRATO** O UNA **AGOBIOPSIA**

- L'**agoaspirato** è un esame durante il quale si preleva con un ago sottile un campione di cellule da un nodulo mammario e si ottiene così un esame citologico che consente di stabilirne la natura.

L'**agobiopsia** è una tecnica che preleva un campione di tessuto da una zona o da un nodulo ritenuto sospetto, potendo ottenere un esame microistologico per identificare la natura e le caratteristiche biologiche della lesione

In presenza di microcalcificazioni evidenziate dall'esame mammografico può essere eseguito il prelievo con tecnica **VABB**. (vacuum assisted breast biopsy = tecnica di aspirazione forzata) .

- L'obiettivo è la diagnosi di natura della lesione e nel caso di tumore mammario la valutazione dei fattori prognostici, fondamentali per le scelte terapeutiche successive .

RISONANZA MAGNETICA



•La Risonanza Magnetica è uno studio con mezzo di contrasto di entrambe le mammelle poste in un campo magnetico per evidenziare l'estensione di neoplasie già note, ulteriori eventuali focalità non visibili all'indagine mammografica o ecografica, o la risposta dopo chemioterapia neoadiuvante dei tumori localmente avanzati prima di sottoporli ad intervento chirurgico. Ad eccezione dello studio degli impianti protesici per tutte le altre indicazioni cliniche di risonanza magnetica della mammella è necessario somministrare un mezzo di contrasto (gadolinio) per via endovenosa indispensabile alla risposta diagnostica dell'esame.

•è quindi una tecnica di indagine diagnostica prevalentemente usata nelle donne con neoplasia mammaria già accertata per studiare localmente il tumore e programmare in maniera più adeguata la terapia da effettuare chirurgica o medica.

Viene pertanto utilizzata ad integrazione della mammografia e dell'ecografia e mai in sostituzione di queste, ad eccezione delle donne a rischio genetico o elevato rischio familiare dove è giustificato e raccomandato l'utilizzo per controllo periodico.

...E SOPRATTUTTO

**PER QUALUNQUE
DUBBIO O
NECESSITA'
RIVOLGITI AL TUO
MEDICO DI BASE
CHE POTRA'
INDIRIZZARTI AL
PERCORSO DI
ASL3**

